

RAGIONAMENTI POLITICI

DI GIVSEPPE MATTHEACCI,
ORNATI DI
DOTTRINA CIVILE, ET MILITARE,

Con Esempi Antichi, & Moderni

DA PIETRO SVO FIGLIVOLO RACCOLTI.

All'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor

NICOLO DONATO DEDICATI.

CON LICENTIA DE' SUPERIORI, ET PRIVILEGIO
della Serenifs. Signoria di Venetia, & d'altri Potentati.



IN VENETIA, MDCXIII:

Appresso Santo Grillo, & Fratelli.



ALL' ILLVSTRISSIMO,
ET ECCELLENTISS. SIG.

Signore Colendissimo,
IL SIG. NICOLO DONATO.



ENTRE che io vò riuolendo frà me
stesso per trouar modo d'honorare questi
POLITICI RAGIONAMENTI, chè
hora escono alla luce del mondo, e furo-
no già proferiti da mio Padre (che sia
in Cielo) per suo godimento di riflettere
ne' memorabili fatti de' più eccellenti Eroi di tutti i secoli,
ponendoli in essempio con vtile, benche dimestico discorso,
mi souiene, che niun'altra cosa possa più soccorrere alla debo-
lezza loro, che il far conoscere altrui la deuotione, ch'egli por-
taua all' Eccell. Vostra; Poiche poggiando con l'intelletto ver-
so la ben composta, e purgatissima anima di lei, se la figurò lu-
cidissimo specchio d'innocenza, e d'ogni perfettione, nella qua-
le sono raccolte in compendio tutte quelle virtù, le quali nell'
opera di lui sparse, hanno ciascuna di esse resti famosi, ed im-
mortali quelli, i quali reggendo Stati, e gouernando soggetti
sopra stano per eminenza di grado, e per eccellenza di merito
à gli altri. Egli ammiraua in U. Ecc. vn' intiera felicità per



RAGIONAMENTI
POLITICI
DI GIUSEPPE MATTHEACCI



Dell' Elettione de' Principi.

DIVERCHE grand'è l'allegrezza, che si sente, quando apparisce nel mondo Principe eletto, che sia liberale, benigno, casto, & di buoni costumi, & molto più quando egli è d'animo costante, & prudente, è ben ragione che ancora gli elettori si spoglino di tutte le passioni nemiche capitali del retto giudizio, & eleggano persone virtuose, incorruttibili, inuiolabili, sorde alle adulazioni, & assestazioni, nemiche dell'avaritia, della vanagloria, & dell'ambitione sempre auertendo, CHE s'ingannano con gran danno coloro, che nell'elettione di persone, alle quali si commettono le facende importanti hanno più in consideratione il fauore di quelli, che eleggono, che la virtù di quelli, che per lo più rifiutano. Come non sono laudabili quelli, che senza rispetto, & senza consideratione alcuna, nè à Dio, nè al publico, ma solamente all'interesse particolare, & priuato mirando, eleggono chi il fratello, chi il parente, chi l'amico, ancorche siano senza eruditione, & inutili; quando però lo fanno mossi da ambitione per opprimere gli altri,